

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2548 del 04/06/2020
Oggetto	MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 - DITTA SPAGGIARI S.R.L. - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI SAN POLO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2619 del 03/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.11150/2020

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018 - **Ditta "SPAGGIARI S.R.L." – San Polo d'Enza.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta **"SPAGGIARI S.R.L."** con attività di recupero inerti svolta nell'impianto ubicato nel Comune di San Polo d'Enza in Via Mole n.15 è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018, relativamente ai titoli ambientali per scarichi in corpo idrico superficiale, emissioni in atmosfera, recupero rifiuti e rumore;

Vista la comunicazione presentata dalla Ditta **"SPAGGIARI S.R.L."** ed acquista agli atti al PG/2020/50500 del 03/04/2020 e successive integrazioni acquisite al protocollo n. PG/2020/66103 del 06/05/2020, con la quale la stessa comunica l'aggiornamento dello schema fognario indicante l'esatta collocazione delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e dei relativi pozzetti di ispezione, trasmette planimetria aggiornata dell'impianto per aggiornamento dell'ubicazione della vasca di seconda pioggia e precisa che lo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dalla palazzina adibita ad uffici, recapita in pubblica fognatura e pertanto sempre ammesso ai sensi dell'art. 107, comma 2 del D. Lgs. 152/06;

Considerato che l'intervento suddetto non determina variazioni quali quantitative dello scarico in corpo idrico superficiale e pertanto si configura come modifica non sostanziale ai sensi dell'art.6 comma 1) del DPR 59/2013, nello specifico in riferimento al titolo abilitativo per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, altresì non interessando gli altri titoli abilitativi ambientali già ricompresi nella sopracitata vigente AUA.

Vista la Relazione interna del Servizio Territoriale di questa ARPAE prot. n. PG/2020/68121 del giorno 11/05/2020;

Ritenuto pertanto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di procedere con la modifica non sostanziale della suddetta autorizzazione;

determina

1) di prendere atto della modifica comunicata dalla ditta relativa alla modifica dello schema fognario come in premessa indicato, in aggiornamento della vigente Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018 per l'impianto della ditta **"SPAGGIARI S.R.L."** ubicato nel Comune di San Polo d'Enza - Via Mole n.15;

- 2) di dare atto che l'Allegato 2 – autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06" viene sostituito dall'Allegato 2 Bis - autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06" allegato al presente atto;
- 3) di disporre che il presente atto è parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-2653 del 28/05/2018, di cui resta valida la scadenza, le prescrizioni e quant'altro non in contrasto con il presente atto;

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 2 Bis – Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06

Dalla documentazione presentata risulta quanto segue:

- La Ditta svolge attività di demolizioni edili, escavazioni, sbancamento, movimentazione di terra e ghiaia ed opere di urbanizzazione in genere.

- Trattasi di impianto di recupero rifiuti inerti di tipologia 7.1 *"rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto"* detenuti e trattati con operazione R5.

- Il centro di stoccaggio e recupero rifiuti ha una superficie pari a 1.365 m² utili, pavimentati in materiale stabilizzato e con pozzetti di raccolta delle acque di dilavamento.

- La Ditta dichiara che il tipo di attività svolta (recupero rifiuti) rientra nel caso 1, punto 8 della D.G.R. 286/2005, nel quale il dilavamento delle superfici scoperte si ritiene esaurito con le acque di prima pioggia.

- I punti di scarico oggetto della presente autorizzazione sono i seguenti:

- S1: è costituito dalle acque di prima pioggia, derivanti dal dilavamento dei rifiuti e delle materie prime ospitati sul piazzale, dotato di pavimentazione in compattato stabilizzato, poggiante su apposito strato di tessuto non tessuto, sul quale poggiano a loro volta, tubi di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche (eventualmente filtrate attraverso il compattato stabilizzato) che raggiungono lo strato di tessuto non tessuto. Sono presenti anche caditoie superficiali tradizionali di raccolta delle acque meteoriche, come riportate in planimetria;

- S2: è costituito dalle acque di seconda pioggia, previo passaggio in apposita vasca di decantazione, che possono essere utilizzate per la bagnatura dei cumuli in tempo secco;

- S3: acque meteoriche (successive alle seconde piogge) non recapitanti nella vasca di seconda pioggia.

- L'impianto di trattamento costituito da:

Linea di prima pioggia S1 con:

- pozzetto deviatore con valvola anti-reflusso che adduce le acque alla vasca di prima pioggia e devia quelle di seconda pioggia ad altra vasca;
- vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per un volume di 10 m³ dotata di pompa di sollevamento regolata per una portata effettiva di 3l/sec;
- vasca disoleatore (a valle della vasca di prima pioggia) con filtro a coalescenza da circa 3,8 m³;
- pozzetto di ispezione per il punto di scarico S1;

Linea di seconda pioggia S2 con:

- ulteriore pozzetto bypass che immette le acque nella vasca di seconda pioggia e devia quelle eventualmente eccedenti;
- vasca di raccolta e sedimentazione pari a 10 m³ con pompa di svuotamento pari a 100 l/min;
- pozzetto di ispezione per il punto di scarico S2;

Linea ulteriori acque di dilavamento S3 con pozzetto bypass a monte idraulico della vasca di seconda pioggia; le ulteriori acque di dilavamento sono recapitate in acque superficiali, previo passaggio in ulteriore pozzetto di ispezione.

- Gli scarichi sono di tipo discontinuo, presenti solo durante le precipitazioni atmosferiche.
- Il corpo idrico recettore per S1, S2 ed S3 è il fosso poderale intubato che si immette in altro fosso recapitante a sua volta in canale demaniale del torrente Enza.
- E' presente anche uno scarico costituito da acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici recapitante in pubblica fognatura e pertanto sempre ammesso ai sensi dell'art. 107, comma 2 del D. Lgs. 152/06.
- La planimetria di riferimento per gli scarichi, relativamente alla rete fognaria ed impianti di depurazione, è la tavola denominata "Rev. 01 Planimetria e sezione impianto trattamento reflui" datata 04/05/2020, in sostituzione a quella già indicata nel precedente vigente atto.

Prescrizioni

1. Gli impianti di trattamento dei reflui e le reti fognarie devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Lo scarico S1, a valle del trattamento con impianto di depurazione, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico delle acque di prima pioggia (scarico S1), che attesti il rispetto dei limiti tabellari prescritti su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore a 3 ore.
5. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
6. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec. Deve essere mantenuta l'efficienza del sistema con controlli periodici sul buon funzionamento delle pompe e del quadro elettrico. Sia installato e mantenuto in efficienza un allarme visibile dagli addetti che segnali il blocco delle pompe.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri), così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto d'uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
8. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi e gli oli raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. La ditta, prima dell'attivazione dello scarico, dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari di trasporto e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi devono essere conservati presso lo stabilimento e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
9. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la

corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza.

10. Il punto individuato per il controllo degli scarichi S1 e S2 devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e devono essere facilmente identificabili.

11. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.

12. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore. Il punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.

13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente e senza pregiudizio dei diritti di terzi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.